

STATO DI AGITAZIONE

Riecco i black bloc per il campeggio

*Da siti antagonisti l'invito a partecipare
Obiettivo assediare il cantiere della Tav*

L'area è tenuta sotto controllo dai No Tav già da qualche giorno. Un modo per evitare che venga occupata da camionette della polizia, ma anche per cominciare a capire come logisticamente organizzare il campeggio internazionale No Tav. Il luogo prescelto è uno spiazzo di fronte alla centrale elettrica su via dell'Avana, praticamente a poche decine di metri dalla zona rossa del cantiere Tav presidiata dalle forze dell'ordine. Ieri mattina è cominciato l'allestimento delle prime tende e poi si proseguirà nei prossimi giorni. La manifestazione che sa di protesta, ma anche di sagra popolare, durerà fino al prossimo 30 luglio. L'obiettivo è quello di stringere d'assedio il cantiere dove si sta realizzando il tunnel geognostico e far sentire il fiato sul collo a tutti, dalla polizia agli operai che ogni

INIZIATIVE

Presidio di solidarietà davanti alla Vallette per i quattro giovani arrestati negli scontri

giorno vengono scortati all'interno della recinzione. L'appuntamento in zona Maddalena è stato ieri alla 9 in piazza a Sant'Antonio (Ramats) e al campo sportivo di Giaglione. L'invito che rimbalza sui siti era quello di presentarsi muniti di guanti e sacchi per l'immondizia (se possibile differenziata). Alle stesso ora partiva la preparazione di quella che viene definita «area campeggio e presidio». A Chiomonte gli attivisti sono arrivati muniti di decespugliatori per radere l'erba e creare un bello spiazzo per montare le tende. Oggi si continua a lavorare anche intorno alla Baita. L'obiettivo è scritto sul sito «Riorganizzare la nostra presenza su quel territorio. Pranzo condiviso e al pomeriggio assemblea».

Quante persone confluiranno a Chiomonte è presto per dirlo. In questi venti giorni di campeggio è chiaro che ci sarà un riciclo di persone, ma è altrettanto chiaro che ci sarà la presenza degli antagonisti. Le mine vaganti del movimento No Tav potrebbero mettere in atto azio-



ne di disturbo di vario genere. Saranno venti giorni ad alta tensione anche per le programmate iniziative di solidarietà in favore dei quattro giovani arrestati domenica tre luglio e che tutt'oggi sono in cella. Già ieri si è tenuto, dalle 17,30 alle 19, di fronte al carcere delle Vallette, un presidio con slogan e striscioni contro la polizia e contro il ministro dell'Interno Roberto Maroni che venerdì, ritornando ancora sulla battaglia a Chiomonte e dei violenti che l'hanno scatenata, ha parlato di nuove forme di terrorismo.

Nell'ambito di questo clima pesano le minacce di creare disordini in occasione del passaggio del Tour de France e il ri-

IL MOVIMENTO NO TAV Nessuna retromarcia da parte degli attivisti che intendono organizzare iniziative di ogni genere per disturbare i lavori al cantiere della Maddalena. Non solo vogliono portare la battaglia anche in altre location, come il Tour del France e il ritiro della Juve a Bardonecchia

tiro della Juventus a Bardonecchia. Possibili boicottaggi dal quale hanno preso le distanze molti esponenti politici a cominciare dal presidente della Provincia, Antonino Saitta, che ha rivolto un appello ai No Tav perché desistano da questo proposito. Un appello rivolto soprattutto ai sindaci del Val Susa che, secondo Saitta, «hanno il potere di bloccare le retorsioni».